

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

● Province a rischio default, Pechino si muove in soccorso - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 06 giu - In dialettica con se stessa, Pechino gioca d'anticipo e cerca di neutralizzare la mina vagante dei crediti inesigibili del sistema bancario. La minaccia e' seria, ma era inevitabile da quando le banche hanno iniettato nel circuito 2.700 miliardi di dollari negli ultimi due anni per sostenere la domanda interna. Piu' di un terzo della somma si e' diretta ai governi locali, con garanzia da enti pubblici territoriali creati ad hoc - 'Local Government Financing Platforms (LGFP)'. Essi hanno terreni da dare in garanzia, ma nessun flusso di cassa e sono stati creati dai governi locali per finanziarsi. Senza sorpresa, sono proprio queste Local Government Financing Platforms ad essere nel mirino della Capitale, per l'incapacita' acclarata a ripagare i loro debiti. E' probabile che la cifra in pericolo possa arrivare a 400 miliardi di dollari. Un piano congiunto della China Regulatory Banking Commission (CBRC) e della National Development Reform Commission (NDRC), entrambe potenti espressioni del Governo, sta studiando il modo per ristrutturare il debito. Il costo sara' ripartito tra governo centrale e banche. L'intervento e' grande, ma di piu' e' il pericolo. In un momento di instabilita' internazionale e con il timore di un surriscaldamento dell'economia, la Cina non puo' rischiare di tornare alla situazione di 15 anni fa. Allora i 'bad loans' erano molto piu' alti. Soltanto un intervento radicale, possibile in un'economia ancora meno esposta di ora, li aveva ricondotti a dimensioni accettabili. Una gigantesca ricapitalizzazione a spese del Governo sano' le banche e favorira' una serie di Ipo a Shanghai e Hong Kong nella speranza di creare un sistema bancario trasparente su standard internazionali. Fu posto un freno ai canali politici che avevano caratterizzato i finanziamenti di origine pubblica. Oggi il livello dei crediti verso enti pubblici a rischio e' intorno all'1% del totale, un margine fisiologico che tuttavia non deve essere superato. L'origine di questi debiti va trovata sia nell'opacita' dei sistemi di distribuzione del credito, sia nel loro impiego in opere pubbliche che produce redditi differiti nel tempo. Il debito era prevedibile, cosi' come non desta sorpresa la sua ristrutturazione. Sara' acquistato da nuove societa' che potranno vedere anche privati nella compagine azionaria. Inoltre d'ora in avanti ai governi locali verrebbe concesso di emettere bond per finanziare le proprie attivita'. Si tratta di una novita' che mette a fuoco una peculiarita' cinese a lungo trascurata. I 34 governi provinciali riscuotono meno di un terzo delle entrate fiscali e coprono i tre quarti delle spese pubbliche complessive. Pechino controlla la periferia con la leva dei trasferimenti e del canale bancario, che paradossalmente dirige meglio che quello diretto. Questo passaggio tuttavia moltiplica rischi e costi, per cui oggi Pechino deve fronteggiare un problema che ha creato. La manovra in corso sara' dunque un'ammissione di responsabilita' e un segnale di apertura verso i governi locali. Contemporaneamente confermera' che aver governato il sistema bancario cinese in una crescente esposizione internazionale e' stata ed ancora e' un compito complicato e impegnativo. A essa si risponde talvolta con l'assorbimento delle perdite: un prezzo gestibile, da sacrificare sull'altare della stabilita'. Non ci sara' dunque ne' una crisi finanziaria, ne' lo scoppio di una bolla. L'intervento di Pechino e' questa volta relativamente ridotto. I prezzi delle azioni delle banche hanno gia' scontato questa manovra conosciuta di usare i debiti invece per poi ribaltare sulle banche le perdite. Gli operatori internazionali che hanno sottoscritto in origine le Ipo bancarie hanno gia' incassato laute plusvalenze. Se il sistema finanziario internazionale ha bisogno di etica, competenza e supervisione, anche la Cina dovrebbe apportare il proprio contributo con maggiore sofisticazione ed innovazione.

* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com